



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 27 dicembre 2008

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese  
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

*Modalità di abbonamento e punti vendita:*

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685250 - 06-51685116.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## Riproduzione anastatica

### PARTE I

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2008, n. 910.

Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 ..... Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2008, n. 928.

Modifiche della deliberazione Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363 concernente "Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale" ..... » 13

## **ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

DETERMIMAZIONE DEL DIRETTORE 10 dicembre 2008, n. **2791**.

**Decreto ministeriale 27 marzo 2008, D.G.R. 17 ottobre 2008 n. 725. Approvazione delle Direttive e Modulistica relative alla attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) nel territorio della Regione Lazio** ..... *Pag.* 20

DETERMIMAZIONE DEL DIRETTORE 10 dicembre 2008, n. **2803**.

**Deliberazione Giunta regionale 11 luglio 2008, n. 508. Riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza: Società Agricoltura è Vita s.r.l.** ..... » 47

## PARTE I

### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2008, n. 910.

**Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Demanio e Patrimonio;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni recante "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";
- VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*";
- VISTA** la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006*", in particolare l'articolo 19 concernente norme in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;
- CONSIDERATO** che la Regione Lazio, ai sensi del comma 16 dell'articolo 1 della legge regionale n. 10/2006, "al fine di una razionale, efficiente ed efficace gestione dei beni immobili di sua proprietà" ha avviato un "intervento straordinario di ricognizione del demanio e del patrimonio regionali";
- CONSIDERATO** che alla luce delle prime risultanze del predetto censimento con deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2008, n. 443 è stato approvato un aggiornamento dell'inventario dei beni immobili regionali;
- ATTESO** che il predetto censimento avviato a settembre del 2007 è tuttora in corso di svolgimento;
- VISTO** l'art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, che dispone che le Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali procedano al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare individuando tramite deliberazione dell'Organo di Governo l'elenco di beni immobili suscettibili di valorizzazione o di dismissione, elenco che costituisce il piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari da allegarsi al bilancio di previsione degli enti;

**RILEVATO** che alcuni beni inseriti nel citato inventario regionale non risultando strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Regione Lazio, possono formare il piano di dismissioni e/o valorizzazioni, composto dagli immobili elencati negli allegati n. 1), "Piano delle alienazioni immobiliari redatto ai sensi dell'art. 58, L. n. 133/2008" e n. 2) "Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni immobiliari redatto ai sensi dell'art. 58, L. n. 133/2008", che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

**ATTESO** che l'allegato n. 1) afferente il "piano di alienazioni" prevede beni classificati nell'inventario regionale tra i beni del patrimonio disponibile, ovvero, dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile, i quali, in considerazione del loro attuale utilizzo sono stati dismessi dalle funzioni istituzionali regionali;

**RITENUTO** che le case cantoniere ex ANAS attualmente classificate nel menzionato inventario della Regione Lazio tra i beni appartenenti al demanio, fatte salve quelle necessarie alla gestione del demanio stradale di competenza delle Province, possono essere ricomprese tra i beni immobili non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente Regione e, pertanto, inserite nel piano di "valorizzazione e/o alienazioni", allegato n. 2), di cui al citato art. 58 del Decreto Legge 25/06/2008 n. 112, convertito in legge 6/8/2008 n. 133;

**CONSIDERATO** che nel predetto allegato n. 2) afferente il piano di "valorizzazione e/o alienazioni" sono inseriti, altresì, beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile regionale per i quali a seguito delle necessarie verifiche prescritte dal citato articolo 58 della legge n. 133/2008, sia possibile procedere alla loro valorizzazione e/o alienazione;

**RILEVATA** la necessità di demandare a successivi provvedimenti della Giunta regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione dei piani di alienazione e/o valorizzazione dei beni immobili di cui ai citati allegati, tenuto anche conto del comma 6, dell'articolo 58, della citata legge n. 133/2008;

**DATO ATTO** che ai sensi del terzo comma dell'articolo 58, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge n. 133/2008, i Piani delle alienazioni/o valorizzazioni immobiliari devono essere pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

**ATTESO** che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

**ALL'UNANIMITA'**

### **DELIBERA**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

1) Di approvare i Piani di alienazione e/o valorizzazione immobiliari regionali, redatti ai sensi dell'articolo 58, primo comma, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008

n. 133, costituiti dagli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Regione Lazio e descritti negli allegati n. 1) "Piano delle alienazioni immobiliari redatto ai sensi dell'art. 58, L. n. 133/2008" e n. 2) "Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni immobiliari redatto ai sensi dell'art. 58, L. n. 133/2008", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Con successivi provvedimenti della Giunta regionale verranno individuati i criteri e le modalità di attuazione dei piani di alienazione e/o valorizzazione dei beni immobili di cui al punto 1) tenuto anche conto del comma 6, dell'articolo 58, della citata legge 133/2008.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale verranno approvati gli ulteriori piani di valorizzazione e/o alienazione di immobili non strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale della Regione Lazio, sulla base della progressiva realizzazione del censimento del patrimonio immobiliare regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato 1

<b>PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI REDATTO AI SENSI DELL' ART.58, L. N. 133/2008</b>			
<b>N°</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO ATTUALE</b>
1	ALATRI	LOCALITA' LE FRASCHETTE	n° 10 unità abitative - in disuso
2	APRILIA (LT)	VIA DEGLI OLEANDRI, 14	n° 1 unità abitativa
3	LATINA	VIA FORO APPIO, 4 Piano 1	n° 1 unità abitativa
4	LATINA	LOCALITA' BORGO GRAPPA	n° 1 unità abitativa
5	LATINA	INTERPERPODERE ZI' MARIA	n° 4 unità abitative fatiscenti
6	LATINA	VIA LITORANEA	n° 1 unità abitativa
7	LATINA	BORGO GRAPPA, 4 Piano T	n° 1 unità abitativa
8	PONTINIA (LT)	PIAZZA INDIPENDENZA	n° 1 unità abitativa
9	PONTINIA (LT)	PIAZZA INDIPENDENZA, 4	n° 1 unità abitativa
10	PONTINIA (LT)	VIA DELLA LIBERTA'	n° 1 unità abitativa
11	PONTINIA (LT)	VIA MIGLIARA, 48	n° 1 unità abitativa
12	SABAUDIA (LT)	CORSO VITTORIO EMANUELE III, 1	n° 1 unità abitativa
13	SABAUDIA (LT)	CORSO VITTORIO EMANUELE III, 29	n° 1 unità abitativa
14	SABAUDIA (LT)	VIA EMANUELE FILIBERTO DETTO TESTA DI FERRO, 3	n° 1 unità abitativa
15	SABAUDIA (LT)	PIAZZA DEL MERCATO, 15	n° 1 unità abitativa
16	SABAUDIA (LT)	PIAZZA DELLA CHIESA	n° 1 unità abitativa
17	SABAUDIA (LT)	LOCALITA' BORGO VODICE, 14	n° 1 unità abitativa
18	SABAUDIA (LT)	PIAZZA DELLA CHIESA, 81	n° 2 unità abitative
19	SABAUDIA (LT)	VIA EMANUELE FILIBERTO, 7	n° 1 unità abitativa
20	SAN FELICE CIRCEO (LT)	LOCALITA' BORGO MONTENERO	n° 14 unità abitative
21	TERRACINA (LT)	VIA DEGLI DEI, 4 Piano T	n° 1 unità abitativa
22	TERRACINA (LT)	VIA FABIO FILZI Piano 1	n° 1 unità abitativa
23	TERRACINA (LT)	PIAZZA XXIV MAGGIO, Piano T	n° 1 unità abitativa
24	TERRACINA (LT)	LOCALITA' BORGO HERMADA	n° 8 unità abitative
25	LABICO (RM)	VIA ROMA, 3	n° 1 unità abitativa
26	LABICO (RM)	VIA ROMA, 3b	n° 1 unità abitativa
27	LABICO (RM)	VIA ROMA, 3c	n° 1 unità abitativa
28	ROMA	CIRCONVALLAZIONE APPIA, 91	n° 42 unità abitative
29	ROMA	PIAZZA DI SANTA APOLLONIA, 12	n° 1 unità abitativa
30	ROMA	VIA DELLA BATTERIA NOMENTANA, 84	n° 20 unità abitative
31	ROMA	VIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME, 102	n° 1 unità abitativa
32	ROMA	VIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME, 104	n° 1 unità abitativa
33	ROMA	VIA ASMARA, 58	n° 3 unità abitative
34	ROMA	VIA BOLZANO, 1	n° 3 unità abitative
35	ROMA	VIA CAPITAN OTTOBONO, 13	n° 14 unità abitative
36	ROMA	VIA DEL MORO, 37	n° 12 unità abitative
37	ROMA	VIA DEL MORO, 38	n° 1 unità abitativa
38	ROMA	VIA DELLA MERCEDE, 52	n° 3 unità abitative
39	ROMA	VIA DELLA TRASFIGURAZIONE, 6	n° 30 unità abitative
40	ROMA	VIA DELLA TRASFIGURAZIONE, 14	n° 22 unità abitative
41	ROMA	VIA FILOMUSI GUELF, 50	n° 14 unità abitative
42	ROMA	VIA GIACOMO FOLCHI, 32	n° 1 unità abitativa
43	ROMA	VIA EDOARDO JENNER, 135	n° 25 unità abitative
44	ROMA	VIA LUSITANIA, 26	n° 1 unità abitativa
45	ROMA	VIA MARMORATA, 149	n° 1 unità abitativa

46	ROMA	VIA MONTE BIANCO, 114	n° 40 unità abitative
47	ROMA	VIA ODERISI DA GUBBIO, 49 - 51 - 53	n° 7 unità abitative
48	ROMA	VIA PRINCIPE AMEDEO, 323	n° 1 unità abitativa
49	ROMA	VIA RAVENNA, 34	n° 1 unità abitativa
50	ROMA	VIA RUGANTINO	n° 4 unità abitative
51	ROMA	VIA SAN TOMMASO D'AQUINO, 11a	n° 1 unità abitativa
52	ROMA	VIA ANDREA SACCHI, 36	n° 2 unità abitative
53	ROMA	VIA TARVISIO, 2	n° 2 unità abitative
54	ROMA	VIA DI TORRE SPACCATA, 157	n° 1 ex alloggio di servizio (ora abitazione)
55	ROMA	VIA ULPIANO, 11	n° 2 unità abitative
56	ROMA	VIA VAL SERIANA, 19	n° 36 unità abitative
57	ROMA	VIALE DI VILLA PAMPILI, 29	n° 25 unità abitative
58	ROMA	VIA DI PARIONE, 37	n° 10 unità abitative
59	FIUMICINO - ROMA	VIA RE DI PUGLIA, 10, 12, 14	n° 5 unità abitative
60	ROMA	VIA CASSIA, 472	n° 3 ex alloggi di servizio (ora abitazioni)
61	ROMA	VIA CASSIA, 472	porzione immobile - uso ufficio
62	ROMA	PIAZZA BUENOS AIRES, 5	porzione immobile - uso ufficio
63	ROMA	PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 8	porzione immobile - uso ufficio
64	ROMA	VIA DI TORRE SPACCATA, 157	porzione immobile - uso ufficio
65	ROMA	VIALE ADRIATICO, 140/142	porzione immobile - uso ufficio
66	LATINA	VIA CERRETO LA CROCE	Coop. OASI DI VITA - Ex Centro Accoglienza
67	LATINA	STRADA MONFALCONE, 23	Ass. ALKARAMA - Ex Centro Accoglienza
68	ROMA	VIA SAN TOMMASO D'AQUINO, 11/a	uso uffici + autorimessa

## ALLEGATO 2

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E/O ALIENAZIONI IMMOBILIARI REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58, L. N. 133/2008				
LOCALIZZAZIONE				DESTINAZIONE D'USO ATTUALE
	COMUNE	FOGLIO	PART.	
1	APRILIA	25	10	ABITAZIONE E FABBRICATI AGRICOLI
2	APRILIA	25	13	TERRENO
3	APRILIA	25	18	ABITAZIONE E FABBRICATI AGRICOLI
4	APRILIA	25	24	TERRENO
5	APRILIA	25	33	TERRENO
6	APRILIA	25	34	TERRENO
7	APRILIA	25	35	TERRENO
8	APRILIA	25	8	2 ABITAZIONI
9	APRILIA	14	35	TERRENO
10	APRILIA	10	27	TERRENO
11	APRILIA	20	9	TERRENO
12	APRILIA	20	4	TERRENO
13	APRILIA	20	3	TERRENO
14	APRILIA	20	13	TERRENO
15	APRILIA	26	14	TERRENO
16	APRILIA	26	15	TERRENO
17	APRILIA	26	16	TERRENO
18	APRILIA	26	24	TERRENO
19	BORGO FAITI	158	8 Sub. 6	FABBRICATO C/3
20	BORGO GRAPPA	277	9	LOCALE ARTIGIANALE
21	BORGO GRAPPA	277	27	TERRENO
22	BORGO GRAPPA	277	111	TERRENO
23	BORGO GRAPPA	277	282	LOCALE ARTIGIANALE
24	BORGO GRAPPA	277	286	LOCALE ARTIGIANALE
25	BORGO GRAPPA	277	289	PARCHEGGIO X CAMION
26	BORGO GRAPPA	277	292	2 CASE DIROCCATE, 1 SILOS, PARCHEGGIO X CAMION
27	BORGO GRAPPA	277	296	TERRENO
28	BORGO GRAPPA	277	299	LOCALE ARTIGIANALE
29	BORGO GRAPPA	277	702	ABITAZIONE
30	CISTERNA DI LATINA	146	304 Sub. 2	ABITAZIONE
31	CISTERNA DI LATINA	146	305	ABITAZIONE
32	CISTERNA DI LATINA	146	30 Sub. 1	1 RUDERE E CAPANNONI
33	CISTERNA DI LATINA	148	11	TERRENO
34	CISTERNA DI LATINA	148	13	TERRENO
			14 Porz. A	TERRENO
35	CISTERNA DI LATINA	148	14 Porz. B	TERRENO
36	CISTERNA DI LATINA	148	19	DEPOSITO
37	CISTERNA DI LATINA	148	263	ABITAZIONE, STALLE E RIMESSE AGRICOLE
38	CISTERNA DI LATINA	148	21	TERRENO
39	CISTERNA DI LATINA	148	22	TERRENO
			14 Porz. AA	TERRENO
40	CISTERNA DI LATINA	148	14 Porz. AB	TERRENO
41	CISTERNA DI LATINA	146	345	TERRENO
42	CISTERNA DI LATINA	146	343	TERRENO
43	CISTERNA DI LATINA	146	347	ABITAZIONE E FABBRICATI AGRICOLI
44	CISTERNA DI LATINA	146	346	TERRENO
45	CISTERNA DI LATINA	41	62	TERRENO
46	CISTERNA DI LATINA	39	17	TERRENO
47	CISTERNA DI LATINA	145	74	TERRENO
48	CISTERNA DI LATINA	145	64	TERRENO
49	CISTERNA DI LATINA	145	65	TERRENO
50	FORMIA	16	45	FABB. RURALE
51	FORMIA	16	93	ENTE URBANO
52	FORMIA	16	47	TERRENO
53	FORMIA	16	48	TERRENO
54	FORMIA	16	49	TERRENO
55	FORMIA	16	73	TERRENO
56	FORMIA	16	314	TERRENO
57	LATINA	158	88	TERRENO
58	LATINA	158	110	TERRENO
59	LATINA	168	229	TERRENO
60	LATINA	272	33	TERRENO

61	LATINA	277	282	ABITAZIONE
62	LATINA	272	2	TERRENO
63	LATINA	272	62	TERRENO
64	LATINA	272	98	LOCALE ARTIGIANALE
65	LATINA	272	102	TERRENO
66	LATINA	272	103	TERRENO
67	PONTINIA	64	13	PARCHEGGIO
68	PONTINIA	64	6	PARCHEGGIO
69	PONTINIA - Località Gricilli	87	39	TERRENO
70	PONTINIA - Località Gricilli	87	17	TERRENO
71	PONTINIA - Località Gricilli	1	53	TERRENO
72	PONTINIA - Località Gricilli	1	14	TERRENO
73	PONTINIA	63	15	LOCALE ARTIGIANALE
74	PONTINIA	63	17	LOCALE ARTIGIANALE
75	PONTINIA	63	19	LOCALE ARTIGIANALE
76	PONTINIA	63	21	LOCALE ARTIGIANALE
77	PONTINIA	63	23	LOCALE ARTIGIANALE
78	PONTINIA	63	25	LOCALE ARTIGIANALE
79	PONTINIA	63	26	LOCALE ARTIGIANALE
80	PONTINIA	63	102	LOCALE ARTIGIANALE
81	PONTINIA	63	103	LOCALE ARTIGIANALE
82	SABAUDIA	110	199	TERRENO
83	SABAUDIA	110	826	TERRENO
84	SABAUDIA	110	197	TERRENO
85	SABAUDIA	116	299	VERDE PUBBL.
86	SABAUDIA	116	64	VERDE PUBBL.
87	SABAUDIA	2	2	VERDE RURALE
88	SABAUDIA	18	1	VERDE RURALE
89	SABAUDIA	18	2	VERDE RURALE
90	SABAUDIA	37	8	VERDE RURALE
91	SABAUDIA	37	11	VERDE RURALE
92	SABAUDIA	31	12	VERDE RURALE
93	SABAUDIA	31	13	VERDE RURALE
94	SABAUDIA	12	20	VERDE RURALE
95	SABAUDIA	110	177	LOCALE ARTIGIANALE
96	SABAUDIA	110	181	TERRENO
97	SABAUDIA	110	186	TERRENO
98	SABAUDIA	110	187	TERRENO
99	SABAUDIA	110	188	TERRENO
100	SABAUDIA	110	189	TERRENO
101	SABAUDIA	110	190	TERRENO
102	SABAUDIA	110	191	TERRENO
103	SABAUDIA	110	192	TERRENO
104	SABAUDIA	110	193	TERRENO
105	SABAUDIA	110	860	TERRENO
106	SABAUDIA	110	76	TERRENO
107	SABAUDIA	110	2	TERRENO
108	SABAUDIA	110	10	TERRENO
109	SABAUDIA	110	21	TERRENO
110	SABAUDIA	110	176	TERRENO
111	SABAUDIA	110	825	TERRENO
112	SABAUDIA	110	1503	SCUOLA PUBBLICA
113	SABAUDIA - Rio Martino	5	1	TERRENO
114	SABAUDIA - Rio Martino	5	2	TERRENO
115	SABAUDIA - Rio Martino	2	11	TERRENO
116	SABAUDIA - Rio Martino	9	1	TERRENO
117	SABAUDIA - Rio Martino	9	2	TERRENO
118	SABAUDIA - Rio Martino	17	2	TERRENO
119	SABAUDIA - Rio Martino	17	3	TERRENO
120	SAN FELICE CIRCEO	28	88	ABITAZIONE
121	SAN FELICE CIRCEO	20	92	PINETA
122	SAN FELICE CIRCEO	20	98	TERRENO
123	SAN FELICE CIRCEO	20	103	PINETA
124	SAN FELICE CIRCEO	21	65	TERRENO
125	SAN FELICE CIRCEO	28	285	TERRENO
126	TERRACINA	119	271	ABITAZIONE
127	TERRACINA	155	55	RUDERE DI SCUOLA
128	APRILIA (LT)		N° 3	CASE CANTONIERE
129	BROCCOSTELLA (LT)		N° 1	CASE CANTONIERE
130	CAMPO DI MELE (LT)		N° 1	CASE CANTONIERE
131	FONDI (LT)		N° 1	CASE CANTONIERE

132	LATINA		N° 4	CASE CANTONIERE
133	PRIVERNO (LT)		N° 2	CASE CANTONIERE
134	SPIGNO SATURNIA (LT)		N° 2	CASE CANTONIERE
135	ALATRI (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
136	ANAGNI (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
137	BROCCOSTELLA (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
138	CASSINO (FR)		N° 2	CASE CANTONIERE
139	CEPRANO (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
140	GUARCINO (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
141	PIEDIMONTE S. GERMANO (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
142	PONTECORVO (FR)		N° 2	CASE CANTONIERE
143	ROCCASECCA (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
144	S. DONATO VAL DI COMINO (FR)		N° 2	CASE CANTONIERE
145	VEROLI (FR)		N° 1	CASE CANTONIERE
146	CAMPOFOROGNA (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
147	LEONESSA (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
148	ORVINO (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
149	PIAN DEL VALLI (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
150	RIETI		N° 2	CASE CANTONIERE
151	S. ELPIDIO DI PESCOROCCHIANO (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
152	VAZIA (RI)		N° 1	CASE CANTONIERE
153	CAPRANICA (VT)		N° 2	CASE CANTONIERE
154	FALERIA S. ORESTE (VT)		N° 1	CASE CANTONIERE
155	MONTALTO DI CASTRO (VT)		N° 2	CASE CANTONIERE
156	MONTEFIASCONE (VT)		N° 2	CASE CANTONIERE
157	NEPI (VT)		N° 1	CASE CANTONIERE
158	SASSACCI (VT)		N° 2	CASE CANTONIERE
159	S. LORENZO NUOVO (VT)		N° 2	CASE CANTONIERE
160	SUTRI (VT)		N° 1	CASE CANTONIERE
161	VALENTANO (VT)		N° 1	CASE CANTONIERE
162	VETRALLA (VT)		N° 4	CASE CANTONIERE
163	VITERBO		N° 3	CASE CANTONIERE
164	VITORCHIANO (VT)		N° 1	CASE CANTONIERE
165	ALBANO CECCHINA (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
166	ANGUILLARA (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
167	ANZIO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
168	ARSOLI (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
169	BRACCIANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
170	CAMPAGNANO (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
171	CIAMPINO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
172	FRASCATI (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
173	GENAZZANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
174	GUIDONIA (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
175	LARIANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
176	LAVINIO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
177	MARCELLINA (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
178	MARINO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
179	MERLUZZA (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
180	MONTEPORZIO CATONE (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
181	MORLUPO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
182	OSTIA ANTICA (RM)		N° 3	CASE CANTONIERE
183	PALESTRINA (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
184	PALOMBARA (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
185	POMEZIA (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
186	RIANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
187	RIGNANO FLAMINIO (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
188	ROMA		N° 36	CASE CANTONIERE
189	ROVIANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
190	SACROFANO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
191	S. CESAREO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
192	SEGNI (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
193	SUBIACO (RM)		N° 2	CASE CANTONIERE
194	TIVOLI (RM)		N° 3	CASE CANTONIERE
195	VELLETRI (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
196	VICOVARO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
197	ZAGAROLO (RM)		N° 1	CASE CANTONIERE
198	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1059	129	SEMINATIVO
199	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1059	779	FONDO UNICO ACCERATMENTO
200	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	20	PASCOLO
201	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	62	PRATO

202	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	65	PRATO
203	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	67	PRATO
204	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	345	PRATO
205	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	347	PRATO
206	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	348	PRATO
207	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	349	PRATO
208	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	350	PRATO
209	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1060	351	PRATO
210	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	8	ORTO IRRIGUO
211	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	10	ORTO IRRIGUO
212	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	13	VIGNETO
213	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	14	ORTO IRRIGUO
214	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	21	SEMINATIVO
215	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	47	BOSCO ALTO FUSTO
216	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	52	BOSCO ALTO FUSTO
217	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	54	PASCOLO
218	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	56	ORTO IRRIGUO
219	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	60	SEMINATIVO IRRIGUO
220	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	66	PRATO
221	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	73	PRATO
222	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	77	PRATO
223	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	94	ORTO IRRIGUO
224	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	100	FRUTTETO
225	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	283	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
226	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	303	PRATO
227	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	312	SEMINATIVO IRRIGUO
228	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	314	SEMINATIVO
229	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	413	PASCOLO
230	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	429	PRATO
231	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	525	PRATO
232	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	526	PRATO
233	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	527	PRATO
234	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	528	PRATO
235	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	529	PRATO
236	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	547	PRATO
237	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1063	4	SEMINATIVO IRRIGUO
238	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	39	SEMINATIVO IRRIGUO
239	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	41	SEMINATIVO IRRIGUO
240	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	43	SEMINATIVO IRRIGUO
241	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	55	SEMINATIVO IRRIGUO
242	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2507	SEMINATIVO IRRIGUO
243	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2508	SEMINATIVO IRRIGUO
244	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2509	SEMINATIVO IRRIGUO
245	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2510	SEMINATIVO IRRIGUO
246	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2511	SEMINATIVO IRRIGUO
247	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2512	SEMINATIVO IRRIGUO
248	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2513	SEMINATIVO IRRIGUO
249	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	2514	SEMINATIVO IRRIGUO
250	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	58	SEMINATIVO IRRIGUO
251	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	11	SEMINATIVO IRRIGUO
252	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	12	SEMINATIVO IRRIGUO
253	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	63	SEMINATIVO IRRIGUO
254	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	68	SEMINATIVO IRRIGUO
255	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	69	SEMINATIVO IRRIGUO
256	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	70	SEMINATIVO IRRIGUO
257	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	72	SEMINATIVO IRRIGUO
258	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	75	SEMINATIVO IRRIGUO
259	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	76	SEMINATIVO IRRIGUO
260	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	88	SEMINATIVO IRRIGUO
261	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1065	200	INCOLTO PRODUTTIVO
262	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	24	SEMINATIVO
263	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	29	SEMINATIVO
264	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	70	SEMINATIVO
265	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	75	SEMINATIVO
266	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	110	SEMINATIVO
267	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	123	SEMINATIVO
268	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	304	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
269	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	306	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
270	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	307	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
271	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	452	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
272	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	453	FONDO UNICO ACCERTAMENTO

273	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2	PASCOLO
274	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2336	SEMINATIVO IRRIGUO
275	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	8	PASCOLO
276	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	11	SEMINATIVO IRRIGUO
277	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	16	INCOLTO STERILE
278	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	27	PASCOLO
279	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	36	PASCOLO CESPUGLIATO
280	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	502	SEMINATIVO IRRIGUO
281	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	535	PASCOLO CESPUGLIATO
282	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1001	SEMINATIVO IRRIGUO
283	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1321	FONDO UNICO ACCERATMENTO
284	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1326	FONDO UNICO ACCERATMENTO
285	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1327	FONDO UNICO ACCERATMENTO
286	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1328	FONDO UNICO ACCERATMENTO
287	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1329	INCOLTO STERILE
288	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1393	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
289	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1446	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
290	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1485	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
291	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1535	SEMINATIVO IRRIGUO
292	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2234	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
293	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2235	FONDO UNICO ACCERTAMENTO
294	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	15	FABBRICATO RURALE
295	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	16	FABBRICATO RURALE
296	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	48	FABBRICATO RURALE
297	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	49	ENTE URBANO
298	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	53	FABBRICATO RURALE
299	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	55	FABBRICATO RURALE
300	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	374	FABBRICATO RURALE
301	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	375	ACCESSORIO
302	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	376	ACCESSORIO
303	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	377	FABBRICATO RURALE
304	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	378	FABBRICATO RURALE
305	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	380	FABBRICATO RURALE
306	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	381	FABBRICATO RURALE
307	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	400	FABBRICATO RURALE
308	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	401	FABBRICATO RURALE
309	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	402	FABBRICATO RURALE
310	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	407	FABBRICATO RURALE
311	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	408	FABBRICATO RURALE
312	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	409	FABBRICATO RURALE
313	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	410	FABBRICATO RURALE
314	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	411	FABBRICATO RURALE
315	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	424	FABBRICATO RURALE
316	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	976	ENTE URBANO
317	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1061	977	ENTE URBANO
318	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	490	ENTE URBANO
319	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1064	491	ENTE URBANO
320	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	128	FABBR RURALE
321	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	129	FABBR RURALE
322	FIUMICINO LOCALITA' FIUMARA GRANDE	1066	905	ENTE URBANO
323	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	906	ENTE URBANO
324	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2553	ENTE URBANO
325	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2554	ENTE URBANO
326	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1459	ENTE URBANO
327	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1530	ENTE URBANO
328	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1536	ENTE URBANO
329	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1537	ENTE URBANO
330	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1538	ENTE URBANO
331	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1540	ENTE URBANO
332	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	1541	ENTE URBANO
333	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2016	ENTE URBANO
334	FIUMICINO - LOCALITA' ISOLA SACRA	1062	2230	ENTE URBANO
335	VIA CONI ZUGNA, VIA PUNTA FARO	1062	2231	ENTE URBANO
336	ROMA - V. MONTE BIANCO, 112 - P. Seminterrato		N° 5	UNITA' IMM. AD USO COMMERCIALE
337	ROMA - VIA VAL SERIANA, 11 - Piano Terra		N° 3	UNITA' IMM. AD USO COMMERCIALE
338	FIUMICINO - VIA RE DI PUGLIA, 18/20 - P. Terra		N° 1	UNITA' IMM. AD USO COMMERCIALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2008, n. 928.

**Modifiche della deliberazione Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363 concernente “Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale”.**

### LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione fra i Popoli di concerto con l'Assessore all'Agricoltura e l'Assessore all'Urbanistica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che prevede la classificazione *“come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione di tali specie”*;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, che prevede la costituzione di *“una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II ...”*, e *“che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE”*;

CONSIDERATO che la Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) stabilisce all'articolo 4, che *“per le specie elencate nell'Allegato I della stessa direttiva, sono previste misure di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione”*;

CONSIDERATO altresì che la Direttiva “Habitat” prescrive, art. 6, che *“gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali”* coerenti alle esigenze ecologiche dei siti;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, che all'articolo 4 stabilisce che le Regioni, *“sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete Natura 2000 ... adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali”* e che *“qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente”*;

VISTO inoltre l'articolo 6 del D.P.R. 357/97 che dispone che gli "obblighi derivanti dall'articolo 4 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva 79/409/CEE";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 "Direttiva 92/43/CEE (habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", pubblicata nel BURL n. 18 del 29/06/1996;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146", pubblicata nel BURL n. 25 del 10/09/2005;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 5 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.170 del 24 luglio 2007- Suppl. Ordinario n.167, recante l'elenco delle Zone di Protezione Speciale, classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che include, per la Regione Lazio, le ZPS individuate con le D.G.R. 2146/1996 e 651/2005;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 244 del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103 del 2 agosto 2002 "Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (habitat) e 79/409/CEE (uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli Stati membri, anche per l'attuazione della Sottomisura I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali (Docup Ob. 2 2000/2006)", pubblicata nel s.o. n. 3 al BURL n. 28 del 10/10/2002;

VISTA la legge regionale 18 settembre 2006, n. 10 concernente Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2006;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 75, della suddetta legge regionale che stabilisce "Nelle more della disciplina organica in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche, la Giunta regionale, in attuazione degli articoli 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modifiche, definisce con uno o più atti amministrativi generali:

a) le misure di conservazione da applicarsi in via transitoria nelle zone di protezione speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE ed individuate dalla Regione, aventi ad oggetto, in particolare, l'attività venatoria, l'immissione di specie animali, la conservazione dei siti riproduttivi e di

*svernamento, la conservazione degli habitat, compresi quelli forestali, e gli ulteriori divieti e prescrizioni finalizzati alla conservazione degli uccelli selvatici;*

b) .....”;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge Finanziaria 2007)" e in particolare l'art. 1, comma 1226, che, al fine di prevenire ulteriori procedure d'infrazione, demanda ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'individuazione di criteri minimi uniformi sulla base dei quali le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano debbono adottare le misure di conservazione di cui agli artt. 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 17 ottobre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, del suddetto D.M. 17 ottobre 2007, che stabilisce: "Le misure di conservazione ovvero gli eventuali piani di gestione previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, sono adottati ovvero adeguati dalle regioni e dalle province autonome con proprio atto entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, sulla base degli indirizzi espressi nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", nonché dei criteri minimi uniformi definiti col presente decreto”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 363 del 16 maggio 2008 concernente "*Rete europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale*";

VISTI, in particolare:

- il punto 10 della citata delibera, che impegna la Giunta regionale ad effettuare, entro il 31 dicembre 2008, una verifica sull'efficacia e l'applicabilità delle misure individuate al fine di apportare alle medesime eventuali modifiche ed integrazioni, sulla base delle quali effettuare anche un adeguamento della DGR 21 dicembre 2007, n. 1035 relativa a: "Elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche e integrazioni. Decreto ministeriale n. 12541/2006 modificato ed integrato dal Decreto ministeriale n. 13286/2007. Applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2008 e rettifica della D.G.R. n. 120/2007"
- il punto 2. *Obblighi relativi alla conservazione degli ambienti forestali* della sezione "Obblighi" dell'Allegato B alla citata deliberazione, che definisce le misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS in relazione alle risorse forestali e ai tagli boschivi;
- il punto 3 *Attività e Interventi*, lettera c) della sezione "Divieti" dell'Allegato B alla citata deliberazione che vieta la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci nelle ZPS, ponendo limiti più restrittivi di quelli stabiliti nel DM 17 ottobre 2007;

CONSIDERATO che sono emerse una serie di osservazioni da parte delle amministrazioni locali e delle diverse associazioni di categoria, in merito alla applicazione delle misure previste al citato punto 2. *Obblighi relativi alla conservazione degli ambienti forestali*, che lamentano la difficoltà di applicazione delle misure stesse e l'effetto negativo che queste producono sulla gestione economica della risorsa forestale;

CONSIDERATO altresì che per la Misura 224 – Indennità Natura 2000 - del Piano di Sviluppo Rurale del Lazio (Attuativo Reg. (Ce) N. 1698/05) - volta a compensare i proprietari/gestori di superfici forestali insistenti in ZPS dei mancati guadagni e dei maggiori costi derivanti dagli obblighi e dai vincoli conseguenti all'applicazione delle Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE, nonché dalle misure di conservazione di cui alla DGR 363 /2008, sono pervenute a questa Amministrazione solamente 4 istanze a dimostrazione del malcontento dei proprietari/gestori di superfici forestali e del conseguente disinteresse per l'eventuale indennizzo;

TENUTO CONTO altresì che l'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 17 ottobre 2007 stabilisce che per le specifiche tipologie di ZPS interessate le Regioni regolamentino tra l'altro:

- le attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni minime o riprese massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme sui tagli intercalari;
- i tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto attiene i comprensori sciistici appenninici o preappenninici del Lazio, alcune amministrazioni locali hanno manifestato, in incontri ufficiali con l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i popoli, l'interesse al completamento dei comprensori medesimi per soddisfare le aspettative maturate nel tempo al fine di garantire uno sviluppo dei territori montani sui quali da tempo si registra un abbandono delle popolazioni locali anche per la cronica mancanza di opportunità di lavoro;

TENUTO CONTO che nelle premesse della direttiva 92/43/CE si afferma che scopo principale della stessa è quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, per contribuire all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole;

RITENUTO opportuno accogliere le richieste avanzate da amministrazioni locali e associazioni di categorie modificando:

1. il punto 2. *Obblighi relativi alla conservazione degli ambienti forestali*, della sezione "Obblighi", dell'Allegato B alla deliberazione 363/2008, per rendere le misure di più semplice applicazione sul territorio, in particolare relativamente a: rilascio del numero di matricine, provvigioni minime, epoca ed estensione delle tagliate, isole di biodiversità;
2. il punto 3. *Attività e Interventi*, lettera c), della sezione "Divieti", dell'Allegato B alla deliberazione 363/2008, al fine di garantire alcune possibilità di sviluppo socio economico di comprensori altrimenti depressi.

Il presente atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali;

all'unanimità,

#### DELIBERA

1. di sostituire il punto 2. *Obblighi relativi alla conservazione degli ambienti forestali* della sezione "Obblighi" dell'Allegato B alla DGR 363/2008, con il seguente:

#### **"2. Obblighi relativi alla conservazione degli ambienti forestali**

Le misure di seguito riportate devono essere rispettate:

- nella realizzazione di interventi selvicolturali ordinari relativi alle singole annualità previsti dagli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione ed assestamento forestale, piani poliennali di taglio o comunque altro denominati) approvati prima dell'emanazione della presente Deliberazione e non sottoposti a procedura Valutazione di Incidenza.
- nella progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali straordinari.

Nella elaborazione degli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione ed assestamento forestale, piani poliennali di taglio o comunque altro denominati) è possibile prevedere misure diverse per comprovate motivazioni di natura socio-economica a condizione che venga assicurato il mantenimento in un buono stato di conservazione di specie e habitat di specie di interesse comunitario.

**a) Rilascio di matricine/Isole di biodiversità**

Nei boschi governati a ceduo, al momento dell'esecuzione dei tagli di fine turno, il numero di matricine, da riservare per ogni ettaro di superficie sottoposta ad utilizzazione forestale, deve essere almeno di:

- n. 120 per il faggio (di cui 1/3 di età multipla del turno)
- n. 40 per il castagno
- n. 80 per le altre specie (di cui 1/3 di età multipla del turno).

Inoltre, ad esclusione dei boschi di castagno, è necessario provvedere ad una delle due seguenti misure alternative:

1) rilascio ad invecchiamento indefinito di almeno 5 delle suddette matricine per ettaro, con età pari ad almeno 2 volte il turno, come definito dal Regolamento Regionale n.7 del 2005.

Il rilascio delle predette matricine va effettuato un'unica volta, ferma restando la necessità di sostituire, alla scadenza del turno successivo, gli eventuali esemplari disseccatisi, caduti a terra o costituenti un comprovato fattore di rischio fitosanitario con nuove matricine aventi le medesime caratteristiche.

2) rilascio di "isole di biodiversità", consistenti in porzioni di bosco da non sottoporre al taglio e destinate all'invecchiamento indefinito.

Qualora se ne ravvisasse l'opportunità, il soprassuolo interno alle isole di biodiversità, può essere destinato all'invecchiamento indefinito previo intervento di avviamento all'alto fusto; in questa ipotesi, contestualmente al progetto di utilizzazione di fine turno, deve essere presentato un progetto di avviamento all'alto fusto per l'isola/isole di biodiversità.

L'estensione dell'isola di biodiversità deve corrispondere al:

- 3% della superficie territoriale al taglio per i tagli di superfici comprese tra 3 e 10 ettari;
- 2% per le superfici di taglio superiori ai 10 ettari.

La superficie complessivamente destinata a isola di biodiversità può essere individuata in un'unica area ovvero ripartita in nuclei di estensione compresa tra i 500 e i 3.000 metri quadrati.

Le isole di biodiversità devono:

- a) essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area e interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista ambientale;
- b) contenere un numero di matricine di età pari ad almeno 2 volte il turno, proporzionale a quello prescritto dall'art.36 del R.R. n. 7/2005 per ogni ettaro di superficie;
- c) avere preferibilmente una forma circolare, o comunque, regolare;
- d) essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area al taglio e preferibilmente non essere localizzate nelle fasce periferiche. Qualora vi siano aree non utilizzabili per instabilità

idrogeologica, pendenze particolarmente elevate, oppure per altri motivi, queste possono concorrere nella definizione della superficie delle isole di biodiversità.

Le piante interne alle isole di biodiversità possono concorrere alla determinazione del numero di matricine da rilasciarsi a dote del bosco, fermo restando che il numero delle matricine esterne alle isole di biodiversità non potrà comunque essere inferiore a quello previsto dal Regolamento Regionale n.7 del 2005.

In fase di progettazione le isole di biodiversità devono essere rappresentate in cartografia e i dati relativi debbono essere informatizzati e georiferiti nel Sistema UTM 33 INT1909 ED50 e forniti in formato SHAPEFILE.

All'interno delle isole di biodiversità possono effettuarsi interventi di tipo fitosanitario, previo parere positivo del servizio fitosanitario regionale, oppure quelli finalizzati alla tutela della salvaguardia idrogeologica del territorio e/o della rinnovazione naturale. Tali interventi devono essere sottoposti a preventiva procedura di Valutazione di incidenza.

#### ***b) Provvigioni minime:***

Nei boschi governati ad alto fusto con trattamento a tagli successivi, a seguito del taglio di sementazione, la massa legnosa rilasciata deve essere almeno pari al 60% di quella presente precedentemente all'intervento, e comunque non inferiore ai seguenti quantitativi per ettaro:

- per le fustaie coetanee di faggio, 250 metri cubi;
- per le fustaie coetanee di quercia, 180 metri cubi;
- per le fustaie di conifere autoctone, 190 metri cubi.

Nei boschi governati ad alto fusto con trattamento a taglio saltuario o a scelta a seguito del taglio di curazione deve rilasciarsi una provvigione ad ettaro non inferiore a:

- per le fustaie di faggio, 320 metri cubi;
- per le fustaie di quercia, 220 metri cubi.

In tutti i boschi governati ad alto fusto, nell'ipotesi in cui la provvigione legnosa in piedi precedentemente all'intervento sia inferiore a quella che è prescritto di rilasciare dalla presente misura, la massa legnosa da rilasciare deve essere almeno pari al 75% della massa presente.

#### ***c) Estensione delle tagliate:***

Due o più aree boscate attigue da sottoporre al taglio, nel caso siano appartenenti alla medesima proprietà e ad unica formazione forestale omogenea per età, struttura e fisionomia, anche se separate da una fascia non inferiore a 20 metri, costituiscono un unico intervento da sottoporre a valutazione di incidenza qualora la superficie complessiva ecceda i limiti di cui all'art. 19 del Regolamento del 18 aprile 2005, n. 7."

#### ***d) Epoca delle tagliate***

Al fine di evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili è sospesa l'esecuzione degli interventi di fine turno ed intercalari:

- nel periodo compreso dal 31 marzo al 31 luglio per i boschi situati ad una quota altimetrica inferiore a 1000 m. s.l.m.;
- nel periodo compreso dal 15 aprile al 15 luglio per i boschi situati ad una quota altimetrica superiore ai 1000 m. s.l.m..

Nei periodi indicati è altresì vietato svolgere le operazioni di sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore

Eventuali deroghe all'epoca delle tagliate possono essere concesse dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, previa richiesta motivata del proponente, o in attuazione delle indicazioni contenute nelle misure di conservazione sito- specifiche approvate.

***e) Tagli intercalari e conservazione della necromassa legnosa:***

Nell'esecuzione dei tagli intercalari nei boschi governati ad alto fusto, dovranno essere rilasciati gli alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ettaro, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie, comprovate dall'apposito servizio regionale, che pongono a rischio anche il soprassuolo circostante.

2. di sostituire il punto 3. *Attività e Interventi*, lettera c), della Sezione "Divieti" dell'Allegato B alla deliberazione 363/2008 con il testo del punto m) dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 17 ottobre 2007, come di seguito riportato:

“realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;”.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

## **ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

DETERMIMAZIONE DEL DIRETTORE 10 dicembre 2008, n. 2791.

**Decreto ministeriale 27 marzo 2008, D.G.R. 17 ottobre 2008 n. 725. Approvazione delle Direttive e Modulistica relative alla attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) nel territorio della Regione Lazio.**

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

**VISTA** la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1663/95, del 7 luglio 1995, della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CEE) n. 729/70, per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia;

**VISTO** il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'articolo 3-bis del suddetto Decreto, che disciplina l'attività dei «Centri autorizzati di assistenza agricola»;

**VISTO** il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola», abrogativo del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2001;

**CONSIDERATO** che i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) sono istituiti, per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali;

**CONSIDERATO** che i CAA svolgono le seguenti attività di assistenza agli agricoltori:

- a) tenerne ed eventualmente conservarne le scritture contabili;
- b) assisterli nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN;
- c) interrogare le banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati;

**CONSIDERATO** che per le attività sopra indicate, i CAA hanno, in particolare, la responsabilità della identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, del rispetto per quanto di competenza delle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 1287/95 e n. 1663/95, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del SIAN, esclusivamente per il tramite di procedure di interscambio dati;

**CONSIDERATO** che, il menzionato Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, ha ridefinito i requisiti oggettivi e soggettivi per lo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA);

**CONSIDERATO** che spetta alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano la verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio, nonché la vigilanza sugli stessi;

**VISTA** la D.G.R. 17 ottobre 2008, n. 725, con la quale si approvano le Nuove disposizioni applicative per l'autorizzazione alla svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) ai sensi del D.lvo 27 maggio 1999, n. 165 e del DM 27 marzo 2008. Revoca delle DGR n. 527 del 26/04/2002;

**PRESO ATTO** che nella citata D.G.R. 17 ottobre 2008, n. 725 si dà mandato al Direttore della Direzione Regionale competente in materia di agricoltura di predisporre:

1. le direttive, nonché la relativa modulistica, volte all'accertamento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività di CAA, ai sensi del DM 27 marzo 2008, nel territorio della Regione Lazio;
2. la modulistica relativa:
  - a. richiesta di riconoscimento a svolgere le funzioni di CAA
  - b. apertura di nuova sede operativa CAA;
  - c. variazione di indirizzo di sede operativa CAA;
  - d. chiusura di sede operativa CAA;
  - e. verbale relativo al sopralluogo di verifica in loco dei CAA;

**VISTI** i documenti concernenti:

1. "Direttive relative ai requisiti minimi di garanzia, funzionamento e vigilanza delle sedi operative C.A.A. della Regione Lazio" (Allegato 1);
  2. "Schema di verbale di sopralluogo e di verifica delle sedi operative C.A.A. della Regione Lazio" (Allegato 2);
  3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato 3);
  4. "Modello 1 per la richiesta di riconoscimento a svolgere l'attività di CAA" e relativi Schemi di Dichiarazioni (A, B, C, D, e E);
  5. "Modello 2 per l'apertura di nuova sede operativa CAA";
  6. "Modello 3 per la variazione di indirizzo di sede operativa CAA";
  7. "Modello 4 per la chiusura di sede operativa CAA";
- Allegati e Modelli sono parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

**RITENUTO** necessario adottare in adempimento delle disposizioni contenute nella già citata D.G.R. 17 ottobre 2008, n. 725 la documentazione e la relativa modulistica, applicativa del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7/05/2008 e relative alle attività dei centri di assistenza agricola (CAA) nel territorio della Regione, secondo gli schemi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

#### **DETERMINA**

**DI ADOTTARE**, in adempimento delle disposizioni contenute nella D.G.R. 17 ottobre 2008, n. 725, le direttive e la relativa modulistica, applicativa del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7/05/2008 e relative alle attività dei centri di assistenza agricola (CAA) nel territorio della Regione, secondo gli schemi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore

MAGRINI

### **Allegato 1**

## **DIRETTIVE RELATIVE AI REQUISITI MINIMI DI GARANZIA, FUNZIONAMENTO E VIGILANZA DELLE SEDI OPERATIVE C.A.A. DELLA REGIONE LAZIO**

FONTE DI RIFERIMENTO:

- D.lvo. 27 maggio 1999, n. 165;
- D.lvo. 15 giugno 2000, n. 188;
- DM 27/03/2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola".

### **Premessa**

I Centri di Assistenza Agricola (CAA) sono tenuti ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le seguenti attività:

- effettuare, redigere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- assistere nell'elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione ai benefici comunitari, statali e provinciali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo.

I CAA hanno, in particolare, la responsabilità dell'identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del sistema informativo ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati

Attraverso il mandato, il CAA opera nell'interesse del produttore per la costituzione, acquisizione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, con aggiornamento di tutte le banche dati anagrafiche collegate e il trattamento di eventuali anomalie.

La capacità operativa, ferme restando le attività da svolgere previste dal DM 27/03/2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola", è da commisurare alla dimensione dell'utenza.

Per consentire l'offerta di servizi di qualità, la soglia massima per ogni addetto per sede operativa, dotato di relativa postazione di lavoro, è stata stabilita in un massimo di 500 utenti.

La costituzione del Fascicolo Aziendale non comporta nessun obbligo di spesa per il mandante;

Nell'ambito dell'attività istruttoria, ai fini dell'abilitazione delle sedi operative, si forniscono le direttive volte all'accertamento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento.

### **1. Locali e Mezzi materiali**

Tutti i locali ed i mezzi materiali debbono rispondere alle disposizioni vigenti in materia di agibilità dei fabbricati e di sicurezza degli ambienti di lavoro, tali adempimenti possono essere anche autocertificati.

#### **1.1 Documentazione da cui dedurre la destinazione a ricevere pubblico:**

- *visura catastale*, che ha come riferimento i modelli pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 1993. Le categorie catastali considerate idonee a dimostrare la destinazione a ricevere pubblico sono:

- A 10: uffici e studi privati;
- B 4: uffici pubblici;
- C 1: negozi e botteghe;
- D 5: istituti di credito, cambio e assicurazione;
- D 8: fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.

- *attestazione*, da parte del Comune ove è ubicata la sede operativa, dell'*agibilità* dei locali ad uso uffici, direzionale, commerciale.

La dimostrazione dell'idoneità dei locali effettuata presentando una richiesta di cambio destinazione d'uso presentata al Comune, non può essere accettata, non avendo alcuna certezza circa l'esito della stessa (a meno che il procedimento si concluda positivamente entro i tempi concessi alla Regione per abilitare o meno la sede operativa).

- *presentazione* al Comune della denuncia di nuova attivazione ai fini dell'imposizione locale (TARSU, TIA, ICI), che però, trattandosi di autocertificazione, va corredata con la prova dell'ultimo versamento effettuato relativo al tributo per il quale si presenta la denuncia (il versamento presuppone la liquidazione del tributo da parte agli uffici comunali e quindi l'avvenuto controllo di quanto auto dichiarato).

#### 1.2 Documentazione comprovante il titolo di possesso dei locali:

- *copia del contratto* di compravendita o altro atto traslativo della proprietà ovvero documentazione comprovante il titolo originario della stessa;

- *altri titoli di possesso*, quali il *contratto di locazione*, il *comodato*, il contratto di *leasing*, ecc..

E' essenziale che i contratti siano in forma scritta e contengano tutti i dati necessari ad identificare i contraenti, ed in particolare che uno dei contraenti sia riconducibile inequivocabilmente al Legale Rappresentante del CAA, ovvero al Responsabile titolare della sede operativa o al Legale Rappresentante della Società di Servizi di cui si avvale il CAA; dovranno essere presenti inoltre i dati identificativi dei locali oggetto del contratto in modo tale che sia possibile effettuare il riscontro con la documentazione presentata ai fini dell'abilitazione. Dovrà essere espressamente indicato che i locali oggetto del contratto saranno adibiti per svolgere il servizio CAA.

La registrazione degli atti è resa obbligatoria dalla normativa in materia (D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni ed integrazioni) e ne sarà quindi verificata la regolare effettuazione.

I locali debbono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività del CAA, è compatibile il contestuale esercizio, in orari e giorni diversi, dell'attività di CAF.

#### 1.3 Giorni di apertura

Ogni sede operativa deve garantire l'accesso al pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni la settimana.

I locali debbono assicurare la privacy dell'assistito nel momento dello svolgimento della sua pratica.

I dati saranno trattati nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003 n. 196 Artt. 7, 13,23,116 in materia di Privacy.

#### 1.4 Mezzi materiali e attrezzatura d'ufficio

Ogni sede operativa deve garantire una dotazione minima di attrezzature d'ufficio:

- una postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del CAA, che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente;
- le dotazioni informatiche e telematiche devono garantire adeguata connessione al SIAN anche ai fini della tracciabilità, mediante gli stessi servizi SIAN, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori;
- il software applicativo deve essere adeguato alla mansione da svolgere, di facile uso e adattabile al livello di conoscenza e esperienza dell'utilizzatore;
- sedgole, tavoli, scaffalature, armadi, ecc., adeguati all'operatività;

- le attrezzature informatiche debbono essere ad uso esclusivo della sede operativa del CAA.

Nei locali sia presente un archivio, non accessibile al pubblico, ad uso esclusivo della sede, che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche. Gli spazi debbono poter essere chiusi e, in ogni caso, garantire adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata.

All'interno della sede operativa deve essere esposta e consultabile, da parte dell'utenza, la carta dei servizi.

I locali di ogni sede operativa del CAA debbono essere provvisti di appositi contrassegni di identificazione visibili a terzi in cui siano riportati i giorni e le ore di apertura al pubblico.

## **2 Adempimenti di natura lavoristica**

Per l'esercizio delle proprie attività il CAA e le società di servizi di cui si avvale, per ogni sede operativa, può operare attraverso propri dipendenti o collaboratori in regola con gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Tale situazione può essere accertata attraverso la presentazione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

## **3 Capacità professionale**

Per ogni sede operativa deve essere individuato un Responsabile della sede operativa in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- Laurea afferente la facoltà di agraria (Scienze Agrarie, Scienze Forestali, delle Produzioni Animali ecc) o la Medicina Veterinaria;
- Diploma di perito agrario o agrotecnico con almeno mesi 6 di esperienza lavorativa in materia di Politica Agricola Comunitaria, presso organizzazioni professionali, associazioni di produttori e lavoratori, cooperative o studi professionali;
- Diploma di scuola media superiore con 12 mesi di esperienza lavorativa in materia di Politica Agricola Comunitaria, maturata presso organizzazioni professionali, associazioni di produttori e lavoratori, cooperative o studi professionali; tale condizione è applicabile in fase di prima applicazione delle seguenti disposizioni e comunque non superiore ai 24 mesi dalla pubblicazione del DM 27 marzo 2008 (non è richiesta per coloro che sono regolarmente iscritti al proprio Collegio Professionale);
- La capacità professionale, ove richiesto, deve essere autocertificata da ogni addetto ai sensi del DPR 445/00.

Può essere prevista, in relazione al carico di lavoro dello sportello operativo, anche la presenza di uno o più operatori con funzione di supporto al responsabile tecnico della sede. Per tale profilo professionale è richiesto almeno il diploma di scuola media superiore.

I dipendenti e i collaboratori del CAA o delle società di servizi di cui esso si avvale debbono soddisfare i "requisiti soggettivi" di cui all'art. n. 8 del D.M. 27 marzo 2008. Di fatto non devono intrattenere rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza con la Regione e gli Enti Dipendenti e Collegati, se tale attività rientra tra "le attività del CAA" di cui all'art. n.2 comma 1. lettere a), b) e c) del D.M. 27 marzo 2008.

La sede operativa del CAA deve avvalersi di personale provvisto di specifici titoli, ove ciò sia richiesto dalle norme che disciplinano i singoli procedimenti.

## **4 Organizzazione**

L'organizzazione deve garantire la funzionalità del servizio sia nei rapporti con l'utenza sia nei rapporti con l'Organismo Pagatore e con la Regione.

### **4.1 Definizioni**

Responsabile della sede operativa, ha l'incarico del buon funzionamento della stessa. Nel caso di assenza del responsabile per una o più giornate di apertura questi deve comunicare alla competente struttura di controllo regionale, via posta elettronica, il periodo di assenza e il nominativo del sostituto.

Dipendenti e collaboratori del CAA svolgono funzioni di supporto al responsabile dalla sede operativa.

Regolamento della sede operativa, sempre disponibile e di facile consultazione per l'utenza, deve prevedere:

- gli orari di apertura al pubblico;
- le modalità di reperimento dei dati;
- i giorni e l'orario di apertura al pubblico;
- i rapporti gerarchici del personale dell'ufficio (qualora l'utenza sia superiore allo standard stabilito);
- un mansionario nel quale siano individuati i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nella sede;
- le modalità di trasmissione dei dati all'Organismo pagatore;
- il sistema di controllo adottato per la verifica della veridicità delle dichiarazioni.

Protocollo, anche informatizzato, della documentazione in arrivo ed in partenza.

Registro di catalogazione, anche informatizzato, che contenga l'elenco dei fascicoli contenuti nell'archivio. Per ogni fascicolo il registro deve riportare le seguenti informazioni:

1. numero assegnato al fascicolo;
2. ragione sociale della ditta;
3. indirizzo completo;
4. codice fiscale e Partita IVA.

## **5. Procedure per i Controlli e la Vigilanza**

Nel caso di richiesta di abilitazione, da parte del CAA, di una nuova sede operativa o di trasferimento di sede operativa la documentazione necessaria giustificativa dei parametri sopra menzionati deve essere preventivamente resa disponibile alle strutture delegate al controllo in loco.

Il sopralluogo di verifica, presso la sede oggetto di abilitazione, potrà essere effettuato solo previa acquisizione delle suddetta documentazione.

La mancanza di uno o più requisiti richiesti o a seguito di verbale di sopralluogo negativo, determina il rigetto della richiesta di abilitazione.

Nel caso di sopralluogo di verifica presso una sede operativa già abilitata e che questa presenti carenze riferibili ai parametri sopra esposti, viene concesso per l'adeguamento un periodo massimo di 60 giorni che decorre dalla richiesta di adeguamento stesso.

Trascorso inutilmente tale termine, la struttura operativa carente sarà disabilitata.

Le comunicazioni concernenti le contestazioni saranno notificate al legale rappresentante del CAA o della società di cui esso si avvale.

**Allegato 2**  
**Verbale di sopralluogo e di verifica delle sedi operative C.A.A.**

Nell'ambito dell'attività istruttoria per la concessione dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro di Assistenza Agricola, relativa alla società \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_\_, si sono recati \_\_\_\_\_ i funzionari regionali \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_

presso la sede operativa, sita in:

Comune	CAP	Indirizzo	Tel	Fax	e-mail

allo scopo di verificare i requisiti minimi di funzionalità.

La verifica è stata svolta tramite presa d'atto dei luoghi, dei mezzi, dei materiali, del personale e della documentazione messa a disposizione dalla società richiedente.

**Potenzialità operativa**

Relativamente alla sede operativa in oggetto, la società ha dichiarato una potenzialità operativa pari a n. \_\_\_\_\_ utenti.

Giorni e Orario di apertura della sede operativa: \_\_\_\_\_

Parametro	Verificato	Note
<b><u>Mezzi materiali</u></b>		
Spazi Gli spazi della sede operativa sono composti da:		
Una sala di attesa:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

Un ufficio ad uso esclusivo del CAA, ovvero anche al contestuale esercizio delle attività CAF:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Un archivio, separato dai precedenti, non accessibile al pubblico, ad uso esclusivo del CAA, che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche. Gli spazi debbono poter essere chiusi e, in ogni caso, garantire adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Un servizio igienico accessibile anche al pubblico:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
La sede operativa del CAA è provvista di appositi contrassegni di identificazione visibili a terzi:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
La disponibilità degli spazi è dimostrata tramite (contratto scritto, proprietà, diritto reale di godimento):	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Attrezzature di ufficio			
N. 1 postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del CAA, che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Disponibilità di fotocopiatrice:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Disponibilità di telefono:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Disponibilità di Fax:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Disponibilità di seggiole, tavoli, scaffalature, armadi, ecc., adeguati all'operatività:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
Collegamento ADSL permanente verso internet tramite Router, o collegamento più avanzato rispetto alle potenzialità telematiche territoriali:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	

<b><u>Organizzazione</u></b>			
<u>Regolamento della sede operativa</u> , redatto dal responsabile tecnico della sede operativa e sottoscritto dal legale rappresentante del CAA, definisce i giorni e gli orari di apertura al pubblico; le modalità di reperimento dei dati; i rapporti gerarchici del personale dell'ufficio; un mansionario nel quale siano individuati i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nella sede operativa; le modalità di trasmissione dei dati all'AGEA; il sistema di controllo adottato per la verifica della veridicità delle dichiarazioni:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<u>Protocollo</u> della documentazione in arrivo ed in partenza:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<u>Registro</u> di catalogazione, anche informatizzato, che contenga l'elenco dei fascicoli contenuti nell'archivio. Per ogni fascicolo il registro deve riportare le seguenti informazioni: 1. Numero assegnato al fascicolo; 2. Ragione sociale della ditta; 3. Indirizzo completo (Via, CAP, Comune, Provincia); 4. Codice Fiscale e Partita IVA.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<b><u>Capacità professionale</u></b>			
Un addetto ( <i>Cognome e nome</i> _____), in qualità di responsabile tecnico della sede operativa, in possesso di uno dei seguenti due requisiti professionali ( <i>verificato tramite acquisizione di autocertificazione dell'addetto ai sensi del DPR 445/00</i> ):	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laurea afferente la facoltà di agraria (Scienze Agrarie, Scienze Forestali, delle Produzioni Animali ecc);</li> <li>• Diploma di perito agrario o agrotecnico con almeno mesi 6 di esperienza lavorativa in materia di Politica Agricola Comunitaria, presso organizzazioni professionali, associazioni di produttori e lavoratori, cooperative o studi professionali, ovvero certificato di iscrizione al Collegio Professionale;</li> <li>• Diploma di scuola media superiore con 12 mesi di esperienza lavorativa in materia di Politica Agricola Comunitaria, maturata presso organizzazioni professionali, associazioni di produttori e lavoratori, cooperative o studi professionali, tale condizione è applicabile in fase di prima applicazione delle seguenti disposizioni e comunque non superiore ai 24 mesi dalla pubblicazione del DM 27 marzo 2008 (non è richiesta per coloro che sono regolarmente iscritti al proprio Collegio Professionale);</li> </ul>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	

<p>In relazione al carico di lavoro della sede operativa, si rileva anche la presenza di numero _____ operatori:</p> <p>Cognome e nome _____ e Profilo professionale _____</p> <p>Cognome e nome _____ e Profilo professionale _____</p> <p>Cognome e nome _____ e Profilo professionale _____</p> <p>con funzione di supporto al responsabile tecnico della sede operativa. Per tale profilo professionale è richiesto almeno il diploma di perito agrario o agrotecnico.</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
<p>La natura lavoristica del personale (dipendenti o collaboratori) è dimostrata tramite:</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>

Sulla base della verifica tecnica sopra svolta, I FUNZIONARI INCARICATI PROpongono che la sede operativa sia dotata di idonea - non idonea capacità operativa<sup>1</sup>, intesa come possesso di un livello di mezzi materiali, professionali ed organizzativi tale da consentire l'adempimento di tutte le necessità degli utenti assistiti e degli organismi pagatori per quanto attiene il reperimento, la verifica, l'informatizzazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati.

Note ed eventuali allegati al verbale:

---



---



---

Luogo e data:

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

I FUNZIONARI INCARICATI

<sup>1</sup> Cancellare l'opzione che non interessa.

### Allegato 3

#### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto....., nato a.....prov.....  
il....., residente a .....prov.....in via.....n.....  
in qualità di Responsabile/Collaboratore della sede operativa CAA ..... ovvero della Società di  
servizi: .....  
ubicata nel Comune di .....prov... in via .....n.....  
consapevole che le dichiarazioni mendaci la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice  
Penale e delle leggi speciali in materia,

### DICHIARA

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge per gli operatori degli uffici provinciali dei Centri Autorizzati di  
Assistenza Agricola (CAA) di cui al Decreto Legislativo n. 165/1999 e normativa collegata:

- di possedere la seguente qualifica professionale:.....
- di possedere adeguata esperienza professionale (ove richiesto).....
- di possedere la seguente situazione contrattuale: .....
- di non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- di non essere rinviato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di aiuti, contributi, sovvenzioni, premi comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- di non intrattenere rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale e di consulenza con la Regione..... e con gli Enti dipendenti e collegati, a non intraprendere attività che rientrano tra le quelle attribuite ai CAA ai sensi dell'art.2 comma 1 lettere a), b) e c) del D.M. 27 marzo 2008;

Letto, confermato e sottoscritto

....., li .....

.....

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

*Allegato:*

- *Copia documento di riconoscimento in corso di validità (carta d'identità, patente di guida, passaporto, ecc.),*
- *Curriculum Vitae*

Data .....

**Modello 1**



**RICHIESTA  
DI RICONOSCIMENTO A CENTRO AUTORIZZATO  
DI ASSISTENZA AGRICOLA  
DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, ART. 3 BIS  
E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008**

**REGIONE LAZIO**

Spazio riservato all'Amministrazione

Marca da bollo

Agricoltura

Direzione

Regionale

VIA R.R. GARIBALDI,7  
00145 ROMA - RM

**QUADRO A - SOCIETA' RICHIEDENTE**

PARTITA IVA \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE \_\_\_\_\_ RAGIONE SOCIALE \_\_\_\_\_

**SEDE SOCIALE :**  
 INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
 COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
Prov. Comune

**QUADRO B - RICHIESTA**

**IL SOTTOSCRITTO** \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
 SESSO \_\_\_\_\_  
giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
Prov. Comune

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A.

**CHIEDE**

**l'abilitazione della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000

## DICHIARAZIONI, ALLEGATI E IMPEGNI

### DICHIARA<sup>2</sup>

- Che i dati relativi alla società, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera a) del DM 27 marzo 2008, sono quelli indicati al precedente quadro A;
- Che i dati anagrafici degli amministratori della predetta società richiedente, nonché del collegio sindacale (ove previsto), richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera b) del DM 27 marzo 2008, sono quelli riportati nello schema A;
- Che i dati anagrafici ed i requisiti del responsabile tecnico di cui all'articolo 7, comma 4 del DM 27 marzo 2008, richiesti all'articolo 10, comma 1, lettera c) del decreto medesimo, sono riportati nell'schema B;
- Che le sedi presso cui si intende prestare assistenza agli utenti (art. 10 comma 1, lett. d) del DM 27/3/08) sono quelle indicate nell'schema C;
- Che la società richiedente intende operare (art. 10 comma 1, lett. e) del DM 27/3/08) per lo svolgimento delle attività di CAA nell'ambito territoriale seguente: \_\_\_\_\_;
- Che la società richiedente intende avvalersi (art. 10 comma 1, lett. f) del DM 27/3/08) per lo svolgimento dell'attività di assistenza agricola delle società di servizi indicate nell'schema D, unitamente ai dati anagrafici degli amministratori e del collegio sindacale (ove previsto), nonché alle specifiche attività da affidare alle medesime società di servizi;
- Che il capitale sociale della predetta società richiedente ammonta a EURO \_\_\_\_\_ e che il medesimo risulta interamente versato;
- Che quanto esposto nella presente domanda e relativi allegati risponde al vero ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2001;

### ALLEGA<sup>1</sup>

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società richiedente;
- Copia della polizza assicurativa stipulata ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del DM 27 marzo 2008, da cui risulta, tra l'altro, l'impegno della compagnia assicuratrice a fornire le comunicazioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;
- Relazione tecnica sulla capacità operativa della società richiedente, anche in ordine all'eventuale affidamento a società di servizi dei compiti operativi ai sensi dell'articolo 12 del DM 27 marzo 2008 che in ogni caso sia in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7 e 8 del citato DM;
- Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni (schema E) rilasciate, dagli amministratori e dai sindaci della società richiedente (e della società di servizio di cui intende avvalersi), ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2001, in ordine al possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 8 del DM 27 marzo 2008.

### SI IMPEGNA

(a pena di decadenza)

- a consentire l'accesso nelle proprie sedi, e in quelle della società di servizio di cui intende avvalersi, degli addetti alla vigilanza ed al controllo incaricati dalla Regione e dall'organismo pagatore di cui al DLgs 165/99;
- ad operare, per conto degli utenti, sulla base di apposito mandato scritto, ai sensi dell'articolo 14 del DM 27 marzo 2008;
- a presentare, all'utenza, una carta dei servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DM 27 marzo 2008;
- a comunicare tempestivamente alla Regione e all'organismo pagatore ogni operazione di trasferimento di quote, fusione e scissione societaria, relativa al CAA, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti di garanzia e funzionamento, di cui al capo II del DM 27/3/2008.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge n. 675/96 il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello, e negli eventuali allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo

Data

Firma del richiedente<sup>3</sup>

\_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Barrare le caselle interessate.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.



INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Prov. Comune

QUALIFICA' \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Prov. Comune

QUALIFICA' \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Prov. Comune

QUALIFICA' \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Prov. Comune

QUALIFICA' \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 giorno mese anno







INDIRIZZO E NUMERO CIVICO					TELEFONO			
_____					_____			
COD. ISTAT	COMUNE		PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti			
_ _ _ _	_____		_ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _			
Prov. Comune								
RESPONSABILE TECNICO					FAX			
_____					_____			
Cognome e nome								
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO					TELEFONO			
_____					_____			
COD. ISTAT	COMUNE		PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti			
_ _ _ _	_____		_ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _			
Prov. Comune								
RESPONSABILE TECNICO					FAX			
_____					_____			
Cognome e nome								
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
alle ore								
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO					TELEFONO			
_____					_____			
COD. ISTAT	COMUNE		PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti			
_ _ _ _	_____		_ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _			
Prov. Comune								
RESPONSABILE TECNICO					FAX			
_____					_____			
Cognome e nome								
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		
Giorno/i apertura			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore		
_____			_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _		

In caso di necessità usare più copie della presente pagina.

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO					TELEFONO							
_____  _____  _____  _____  _____					_____  _____  _____  _____  _____							
COD. ISTAT		COMUNE			PROV.		C.A.P.		N. Dipendenti			
____   ____		_____  _____  _____  _____			____   ____		____   ____		____   ____			
Prov.		Comune										
RESPONSABILE TECNICO								FAX				
_____  _____  _____  _____  _____  _____  _____  _____								_____  _____  _____  _____  _____				
Cognome e nome												
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO					TELEFONO							
_____  _____  _____  _____  _____					_____  _____  _____  _____  _____							
COD. ISTAT		COMUNE			PROV.		C.A.P.		N. Dipendenti			
____   ____		_____  _____  _____  _____			____   ____		____   ____		____   ____			
Prov.		Comune										
RESPONSABILE TECNICO								FAX				
_____  _____  _____  _____  _____  _____  _____  _____								_____  _____  _____  _____  _____				
Cognome e nome												
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			
Giorno/i apertura					dalle ore		alle ore		dalle ore		alle ore	
_____  _____  _____  _____  _____					____   ____		____   ____		____   ____			

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge n. 675/96 il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello, e negli eventuali allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo

Data

Firma del richiedente (\*\*)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(\*\*) Ai sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.



DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
 |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 Prov. Comune

QUALIFICA<sup>7</sup> \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
 |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 Prov. Comune

QUALIFICA<sup>2</sup> \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
 |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 Prov. Comune

QUALIFICA<sup>2</sup> \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
 |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 |\_\_| |\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|  
 Prov. Comune

QUALIFICA<sup>2</sup> \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

<sup>7</sup> Indicare (presidente, vicepresidente, componente del consiglio, del collegio sindacale, ecc.)

DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV.	SESSO
__   __   __	_____	__   __	__   __
giorno mese anno			
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		TELEFONO	
_____		__   __	
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
__   __   __	_____	__   __	__   __
Prov. Comune			
QUALIFICA <sup>2</sup>  _____		C.F.  _____	
_____			

|\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

Cognome Nome

DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV.	SESSO
__   __   __	_____	__   __	__   __
giorno mese anno			
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		TELEFONO	
_____		__   __	
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
__   __   __	_____	__   __	__   __
Prov. Comune			
QUALIFICA <sup>2</sup>  _____		C.F.  _____	
_____			

|\_\_\_\_\_| |\_\_\_\_\_|

Cognome Nome

DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV.	SESSO
__   __   __	_____	__   __	__   __
giorno mese anno			
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		TELEFONO	
_____		__   __	
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
__   __   __	_____	__   __	__   __
Prov. Comune			
QUALIFICA <sup>2</sup>  _____		C.F.  _____	
_____			

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge n. 675/96 il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo

Data

Firma del richiedente (\*\*)

\_\_\_\_\_

(\*\*) Ai sensi dell'articolo 38 DPR 445 del 28/12/2000, l'istanza e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inviate insieme alla copia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

**SCHEMA E alla richiesta di riconoscimento a Centro autorizzato di assistenza agricola**  
**DECRETO LEGISLATIVO 15 MAGGIO 1999, N. 165, ART. 3 BIS E DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2008.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**  
**(ART. 46 DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445)**

**IL SOTTOSCRITTO<sup>8</sup>**

Cognome		Nome	
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV.	SESSO
giorno   mese   anno			
<b>RESIDENTE IN:</b> INDIRIZZO E NUMERO CIVICO			TELEFONO
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
Prov. Comune			
C.F.			
In qualità di <sup>9</sup>   della società <sup>10</sup>			

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 – in adempimento dell'art. 8 comma 1 del D.M. 27 marzo 2008

**DICHIARA**

- Di non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati finanziari;
- Di non essere rinvitato a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari;
- Di non aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- Di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;
- Di non intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge n. 675/96 il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello, e negli eventuali allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo

Data

Firma del richiedente (\*\*)

<sup>8</sup> Deve essere compilato un modello da ciascuno degli amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della società richiedente e società di servizi)

<sup>9</sup> Indicare amministratore o sindaco.

<sup>10</sup> Indicare la denominazione e se trattasi di società richiedente o di servizio.

(\*\*) La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentano.





REGIONE LAZIO

**Modello 3**

**RICHIESTA DI VARIAZIONE DI INDIRIZZO SEDE OPERATIVA DEL  
CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA** (Decreto Legislativo  
15 Maggio 1999, Art. 3 Bis e Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008)  
**Alla Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura**

.....  
.....

**QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE**

PARTITA IVA	CODICE FISCALE	RAGIONE SOCIALE
_____	_____	_____

**SEDE SOCIALE :**  
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
____	_____	____	____
Prov.	Comune		

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A, AUTORIZZATA CON  
DETERMINAZIONE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_ AD AUTORIZZARE LA DENOMINAZIONE CAA.

**CHIEDE**

la variazione di indirizzo della sede operativa della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

**SEDE OPERATIVA : REGIONE PROVINCIA**

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO			
_____	_____			
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti
____	_____	____	____	____
Prov.	Comune			
INCARICATO/RESPONSABILE	FAX			
_____	_____			
Cognome e nome				

**NUOVO INDIRIZZO.**

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO			
_____	_____			
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti
____	_____	____	____	____
Prov.	Comune			
INCARICATO/RESPONSABILE	FAX			
_____	_____			
Cognome e nome				
Giorno/i apertura	dalle ore	alle ore	dalle ore	
alle ore				

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000.

Luogo

Data

Firma del richiedente

**Modello 4****REGIONE LAZIO**

**RICHIESTA DI CHIUSURA SEDE OPERATIVA DEL CENTRO  
AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA** (Decreto Legislativo 15 Maggio  
1999, Art. 3 Bis e Decreto Ministeriale 27 Marzo 2008)

**Alla Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura**

.....  
.....  
.....

**QUADRO A – SOCIETA' RICHIEDENTE**

PARTITA IVA	CODICE FISCALE	RAGIONE SOCIALE
_____	_____	_____

<b>SEDE SOCIALE :</b> INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO
_____	_____

COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.
_____	_____	_____	_____
Prov.	Comune		

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' INDICATA AL QUADRO A, AUTORIZZATA CON  
DETERMINAZIONE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_ AD UTILIZZARE LA DENOMINAZIONE CAA.

**CHIEDE**

la chiusura della sede operativa della società medesima all'esercizio dell'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), ai sensi e per gli effetti del DM 27 marzo 2008 e dell'articolo 3 bis del DLgs 165/99 e successive modifiche ed integrazioni.

<b>REGIONE</b>	<b>PROVINCIA</b>
----------------	------------------

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	TELEFONO
_____	_____

COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	C.A.P.	N. Dipendenti
_____	_____	_____	_____	_____
Prov.	Comune			

INCARICATO/RESPONSABILE	FAX
_____	_____
Cognome e nome	

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000.

Luogo	Data	Firma del richiedente
_____	_____	_____

DETERMIMAZIONE DEL DIRETTORE 10 dicembre 2008, n. 2803.

**Deliberazione Giunta regionale 11 luglio 2008, n. 508. Riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza: Società Agricoltura è Vita s.r.l..**

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e, all'articolo 13, ai fini della istituzione del "Sistema di consulenza aziendale", definisce le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale per poter fruire di un sostegno;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974/2006 - Articolo 15 del Regolamento CE n. 1974/2006 e Allegato II, comma 5.3.1.1.4 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;

**CONSIDERATO** che, rimandando a quanto già disposto dal Titolo II capo 3 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, nel Reg. (CE) n.1974/2006 viene precisato che, le competenze e gli strumenti di cui devono disporre le autorità o gli organismi selezionati per l'erogazione di servizi di consulenza alle aziende agricole;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG);

**CONSIDERATO** che il Reg. (CE) n. 1698/2005 prevede - Articolo 20 lettera a) punto iv) ed articolo 24 - un sostegno a favore degli agricoltori per aiutarli a sostenere i costi dei servizi di consulenza aziendale che individuano e, ove necessario, propongono miglioramenti per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali;

**VISTA** la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007, con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2007-2013, introducendo la nuova Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza aziendale", nella quale sono previsti aiuti erogati a favore di aziende agricole e forestali della Regione Lazio che si avvalgono di una consulenza, sulle norme comunitarie che riguardano la condizionalità;

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) n. 708 del 15 febbraio 2008;

**VISTA** la DGR n. 163 del 7 marzo 2008 concernente: "Reg. CE n. 1698/05 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

**VISTA** la DGR 11 luglio 2008 n. 508, concernete : "Approvazione bando per il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza";

**VISTA** la domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale prodotta, dalla società Agricoltura è vita Lazio S.r.l in data 6 ottobre 2008 ( ns. prot. n 149096 del 6 ott. 2008);

**VISTO** il Verbale di verifica dei requisiti d' idoneità all' erogazione dei servizi di consulenza;

**PRESO ATTO** che la società Agricoltura è vita Lazio S.r.l con Sede Legale in via Francesco Brighindi, 39 – 03100 Frosinone, è adempiente e conforme nei riguardi dei seguenti requisiti minimi:

- a. iscrizione al registro delle imprese: C.C.I.A.A. al n. 02555200605 e REA al n. 160898;
- b. che il soggetto richiedente è stato costituito per atto pubblico;
- c. che i fini statuari e l' oggetto sociale comprendono la realizzazione di servizi di consulenza;
- d. che la durata residua è di almeno 10 anni, calcolata a decorrere dalla data di presentazione della domanda di riconoscimento;
- e. che sussistono le qualificazioni professionali del responsabile tecnico e le capacità tecniche e di ciascun componente dello stesso staff
- f. che il responsabile tecnico, dott. Agr. De Marco Ivano nato a Sora (FR) il 7/02/78 e residente in via Colle Marchitto snc, 03039 Sora (FR) è stato nominato con atto dell' Amministratore Unico della Società Agricoltura è vita Lazio S.r.l
- g. che all' atto della richiesta di riconoscimento la disponibilità dello staff tecnico si compone di n. 8 tecnici;
- h. che dispone, nel territorio della Regione Lazio di infrastrutture tecniche ed amministrative e di complessive 8 sedi così ripartite: 5 Frosinone, 1 Roma, 1 Latina e 1 Rieti;
- i. che è stata presentata la relazione descrittiva dell' area territoriale prevalentemente interessata dall' operatività dei servizi di consulenza ;

**RITENUTO** pertanto che sussistono le condizioni :

1. per riconoscere la Società "Agricoltura è vita Lazio", S.r.l. Partita IVA/Cod.Fisc. 02555200605 con Sede Legale in via Francesco Brighindi, 39 – 03100 Frosinone, l' idoneità all' erogazione dei servizi di consulenza nel territorio delle Regione Lazio;
2. di iscrivere la Società "Agricoltura è vita Lazio", S.r.l. nell' elenco regionale degli organismi di consulenza
3. di impartire le seguenti condizioni e vincoli:
  - L' organismo di consulenza può pubblicizzare tale riconoscimento solo dopo la notifica del medesimo, esclusivamente per gli interventi previsti dalla Misura 114 del PSR della Regione Lazio 2007-2013 e fino alla eventuale decadenza.
  - Ogni azione di pubblicità del riconoscimento compiuta dall' organismo di consulenza per finalità estranee a quelle previste dalla Misura 114 del PSR della Regione Lazio 2007-2013, comporta l' avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
  - L' organismo di consulenza che hanno documentato l' esistenza di accordi preliminari di collaborazione con soggetti o enti specializzati, e/o che hanno dichiarato di potersi avvalere di personale distaccato, devono trasmettere alla struttura competente della Direzione regionale, entro 20 giorni dalla sottoscrizione, una copia della convenzione definitiva stipulata con il soggetto o ente specializzato e/o con l' impresa distaccante.
  - La convenzione concernente il distacco di personale dovrà indicare, come minimo, le generalità del personale distaccato, inizio e fine del periodo di distacco, sede di lavoro presso l' impresa distaccataria e caratteristiche del distacco (totale o parziale).
  - La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, di copia di tali convenzioni comporta, a carico dell' organismo di consulenza interessato, l' avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
  - L' organismo di consulenza è tenuto a svolgere l' attività di consulenza aziendale nelle sedi previste e avvalendosi del responsabile tecnico, degli operatori indicati nella domanda di riconoscimento e dell' eventuale soggetto o ente specializzato con il quale è stata stipulata apposita convenzione.
  - L' organismo di consulenza deve comunicare alla struttura competente, entro il termine di 15 giorni dalla data in cui si manifesta l' evento, ogni eventuale cambiamento concernente le informazioni anagrafiche (legale rappresentante, recapiti, ecc.), i requisiti minimi d' idoneità, l' instaurarsi di situazioni di incompatibilità con l' erogazione di servizi di consulenza aziendale, e l' assolvimento dell' eventuale impegno formativo previsto per gli operatori dello staff tecnico.

- La comunicazione di qualsiasi cambiamento riguardante i requisiti minimi d'idoneità determina l'esecuzione di una nuova istruttoria sul mantenimento dei medesimi, e, nel caso di perdita anche di uno solo di tali requisiti, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
- La nuova istruttoria riguardante il mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità viene eseguita con le modalità descritte nel presente bando.
- La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, delle comunicazioni di cui sopra, ad eccezione di quelle aventi per oggetto informazioni anagrafiche che non incidono sui requisiti minimi d'idoneità, ed il mancato assolvimento dell'impegno formativo sopra citato, comporta, a carico dell'organismo di consulenza interessato, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

per quanto esposto nelle premesse:

#### **DETERMINA**

**DI RICONOSCERE** alla Società a "Agricoltura è vita Lazio", S.r.l. Partita IVA/Cod.Fisc. 02555200605 con Sede Legale in via Francesco Brighindi, 39 – 03100 Frosinone, l'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza nel territorio delle Regione Lazio ;

**DI ISCRIVERE** la Società "Agricoltura è vita Lazio", S.r.l. nell'elenco regionale degli organismi di consulenza

**DI IMPARTIRE** le seguenti condizioni e vincoli:

- L'organismo di consulenza può pubblicizzare tale riconoscimento solo dopo la notifica del medesimo, esclusivamente per gli interventi previsti dalla Misura 114 del PSR della Regione Lazio 2007-2013 e fino alla eventuale decadenza.
- Ogni azione di pubblicità del riconoscimento compiuta dall'organismo di consulenza per finalità estranee a quelle previste dalla Misura 114 del PSR della Regione Lazio 2007-2013, comporta l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
- L'organismo di consulenza che hanno documentato l'esistenza di accordi preliminari di collaborazione con soggetti o enti specializzati, e/o che hanno dichiarato di potersi avvalere di personale distaccato, devono trasmettere alla struttura competente della Direzione regionale, entro 20 giorni dalla sottoscrizione, una copia della convenzione definitiva stipulata con il soggetto o ente specializzato e/o con l'impresa distaccante.
- La convenzione concernente il distacco di personale dovrà indicare, come minimo, le generalità del personale distaccato, inizio e fine del periodo di distacco, sede di lavoro presso l'impresa distaccataria e caratteristiche del distacco (totale o parziale).
- La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, di copia di tali convenzioni comporta, a carico dell'organismo di consulenza interessato, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
- L'organismo di consulenza è tenuto a svolgere l'attività di consulenza aziendale nelle sedi previste e avvalendosi del responsabile tecnico, degli operatori indicati nella domanda di riconoscimento e dell'eventuale soggetto o ente specializzato con il quale è stata stipulata apposita convenzione.
- L'organismo di consulenza deve comunicare alla struttura competente, entro il termine di 15 giorni dalla data in cui si manifesta l'evento, ogni eventuale cambiamento concernente le informazioni anagrafiche (legale rappresentante, recapiti, ecc.), i requisiti minimi d'idoneità, l'instaurarsi di situazioni di incompatibilità con l'erogazione di servizi di consulenza aziendale, e l'assolvimento dell'eventuale impegno formativo previsto per gli operatori dello staff tecnico, come descritto al punto f), paragrafo 4.
- La comunicazione di qualsiasi cambiamento riguardante i requisiti minimi d'idoneità determina l'esecuzione di una nuova istruttoria sul mantenimento dei medesimi, e, nel caso di perdita anche di uno solo di tali requisiti, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.
- La nuova istruttoria riguardante il mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità viene eseguita con le modalità descritte nel presente bando.
- La mancata trasmissione, entro il termine stabilito, delle comunicazioni di cui sopra, ad eccezione di quelle aventi per oggetto informazioni anagrafiche che non incidono sui requisiti minimi d'idoneità,

ed il mancato assolvimento dell'impegno formativo sopra citato, comporta, a carico dell'organismo di consulenza interessato, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

Avverso al presente atto è ammissibile, alternativamente:

- 1) il ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- 2) il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore

MAGRINI

---

---

*Direttore responsabile:* AGOSTINO COINU

---

(BP-2008-23-2-164) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.



**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA  
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

**ROMA e provincia:**

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**  
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**  
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**  
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- **LIBRERIA GODEL S.r.l.**  
Via Poli n. 46, tel. 06/6798716
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**  
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073
- **LIBRERIA PUNTO SCUOLA - COLLEFERRO**  
Via Consolare Latina n. 41/b - Tel. 06/9781512



## **ALTRE PROVINCE:**

### **LATINA e provincia**

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**  
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

### **VITERBO**

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**  
di Bernardino Massi e C.  
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956  
Palazzo Uffici Finanziari

## ABBONAMENTI ANNO 2009

### 1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 92,96 |
| - semestrale ..... | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 36,15 |
| - semestrale ..... | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II ..... € 1,03  
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III ..... € 1,03  
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati ..... € 2,06  
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione ..... € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
  - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
  - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio - Ufficio BUR - Via C. Colombo, 212 - 00147 Roma.

**La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.**

### 2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

## INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

**Prezzo € 2,06**